



A CURA DELLA REDAZIONE

Indichiamo tre fasi
da percorrere

Alcuni segnali
da **decifrare**

Vicoli
inconcludenti
da non imboccare

Spaziose
autostrade
da percorrere

Prendiamo in mano il dossier

d

Dossier
Dio c'è già



C'è una prima fase di *osservazione*. L'obiettivo è rivolto alla nostra epoca e, più in particolare, al mondo giovanile. Notiamo questi fenomeni:

- La *ricerca di un assoluto*. Si riscontra nei libri, nelle poesie, nella musica *pop*. È spesso mascherato, irricognoscibile. Talvolta i desideri sono soffocati a tutto vantaggio dei bisogni. C'è la richiesta di silenzio, di percorsi spirituali, di tecniche di meditazione, di maestri. Dio è concepito come il "divino" senza un volto personale.

- La *rivendicazione del corpo*. L'uomo è percepito come persona presente al mondo, relazionata.

Il corpo è modellato, scolpito, tatuato.

Risente delle difficoltà della scoperta di sé (bulimia, anoressia).

- La *cura dell'anima*. C'è un nuovo umanesimo, latente. C'è l'attesa di qualcuno che tenga per mano. Grande spazio hanno i valori dell'amicizia, gratuità. Ci aiutano, in questa fase, gli articoli di Chiara Saletti, Marcello Neri.

C'è poi una fase di *valutazione*. Il tutto va fatto alla luce della rivelazione cristiana. Ecco i rischi da evitare:

- L'idea che ci sia già tutto nella cultura attuale e nella ricerca dell'uomo. In realtà il Vangelo resta sempre originale, inaudito, da annunciare con forza.
- La pura accoglienza di sensazioni, emozioni, momenti estetici. Sono sicuramente spiragli, aperture, brecce. Ci vuole un accompagnamento per andare oltre, per dare un nome preciso al dio ignoto e vivere l'avventura di incontrarlo.
- Il dualismo. Secondo questa concezione, ci sarebbero azioni spirituali (leggere il Vangelo, pregare, esercitare il culto) e altre materiali

(lavorare, mangiare). In realtà la spiritualità è l'esistenza intera condotta (coscientemente o inconsciamente) sotto il segno dello Spirito.

- L'intimismo. L'orizzonte si restringe. Il soggetto tenta di catturare la divinità.

- La pretesa di trovare la pianta, là dove non abbiamo neanche posto il seme. L'aspettare le persone in cima al monte, mentre esse sono ancora nella valle.

- Il ricercare "lo spirituale" solo dentro la Chiesa o nei recinti sacri, istituzionali. Lo Spirito è vento che soffia dove vuole e agisce prima e oltre la Chiesa.

Ci aiuta, in questa fase, l'articolo di E. Zanoletti.

La terza fase è dedicata all'*azione*.

Si tratta di...

- Coltivare i semi, spalancare gli spiragli, risvegliare lo spirito assopito nelle persone, portare allo scoperto il desiderio.
- Aprire il terreno dell'esperienza al riconoscimento del Dio fatto corpo, alla parola Altra e liberante del Vangelo.

- Sulla scia di Gesù che cerca i suoi non negli atri del tempio, ma sul lago, lungo la via, nei conviti, prendere ciascuno per mano al livello in cui è e per le aperture che manifesta.

Accompagnarlo nella costruzione di sé, in modo che sviluppi il suo pensiero.



Vai sul sito: trovi materiale
per un incontro sul tema